

IN CENTRO ITALIA tra sacro e profano

Dal 4 al 18 marzo 2026

In occasione della venerazione delle spoglie di San Francesco, a novembre 2025, abbiamo prenotato con altri nostri amici per mercoledì 11 marzo, la visita e abbiamo quindi deciso di unire un viaggio in centro Italia per vedere e rivedere luoghi della nostra bella Italia.

Partiamo insieme a un altro equipaggio, mercoledì 4 marzo verso le 11 in direzione **Sant'Arcangelo di Romagna**, località vista di sfuggita in passato.

Sostiamo nell'area comunale a gestione privata Santarcampark in via della Resistenza (costo 18 euro +3 di corrente).

Il tempo è un po' grigio, ma riusciamo a fare un giro in paese, in quanto comoda per il centro diviso diciamo in due parti: il borgo nuovo e il borgo antico.

Ci dirigiamo subito allo IAT per fare la visita alle grotte tufacee; la visita è guidata e costa 5 euro e dura circa un'ora. Dopo la visita ci spostiamo di pochi metri alla stamperia Marchi, un'unicità in Italia: lavorazioni tessili utilizzando stoffe di canapa che vengono trattate con il mangano risalente al 1633 e le cui stampe vengono eseguite manualmente utilizzando stampi in legno, creati dal 1633 in poi.

Facciamo anche qui una visita guidata al solo costo di 3 euro a persona, visita condotta dai titolari dell'azienda che ne raccontano la storicità; vedendo la tipologia di lavorazione si capisce il perché del costo del materiale venduto: tutti i tessuti sono stampati a mano.

Tra una cosa e l'altra è ormai ora di cena e saliamo verso la piazza del Campanone dove c'è l'Osteria del Campanone, dove mangiamo la piadina di farina di farro farcita in vari modi: una delizia e prezzi veramente onesti.

Torniamo all'area per il bicchiere della staffa e rimandiamo alla mattinata successiva un ulteriore giro del borgo antico.

L'indomani, purtroppo sempre sotto un cielo grigio, verso le 9.15 giungiamo nella piazza dove si trova l'arco di Ganganelli, definito dai locali l'arco dei cornuti in riferimento alle corna ivi legate ed esposte durante la festa di San Martino.

Poi dopo un caffè, ci avviamo per percorrere le vie e i vicoli del borgo antico che risulta ben tenuto. Saliamo per le stradine, i vicoli, i gradini e li riscendiamo lungo la via dove si trova il museo di Tonino Guerra che purtroppo risulta chiuso....

Nel nostro viaggio, essendo marzo, spesso troveremo chiusi alcuni monumenti a meno che non transiteremo per le località durante il weekend.

Torniamo al camper per partire per dirigerci a **Sant'Agata Feltria**, il paese delle fiabe.

Qui c'è una bella area di sosta gratuita (paghi solo la corrente) ai piedi del borgo.

La cittadina che consta di meno di 2000 abitanti, ha un'area di sosta veramente grande e il piccolo borgo medioevale, bandiera arancione del Touring tra l'altro, ha la Rocca Fregoso, le fontane mosaiccate su idea di Tonino Guerra e il teatro Mariani. Pranziamo e verso le 15 cominciamo la visita.



Purtroppo il meteo non migliora, per cui salendo fino all'ingresso, non riusciamo a vedere il panorama e scopriamo che la Rocca è chiusa sino al 18 marzo, per cui facciamo qualche foto dall'esterno, dove lungo il cammino troviamo riproduzione in ferro di personaggi delle fiabe.



Scendiamo nella piazza principale per visitare il teatro Mariani, un teatro in legno costruito tra il 1723 e il 1743, la cui visita va effettuata rivolgendosi agli uffici comunali.

Ci apre un signore, che seppure non sia l'incaricato ufficiale, ci accompagna all'interno raccontandoci la storia del teatro i cui palchi sono tuttora in legno dipinto così come il soffitto, il pavimento e il palco.

Ci porta all'interno dei palchi del primo e secondo piano e ci racconta di quando Vittorio Gassman è rimasto a Sant'Agata, nel 1993, per registrare la recitazione dei canti dell'Inferno di Dante, in quanto l'acustica del teatro ne permetteva un'atmosfera ispirante per il grande attore.

Torniamo nell'area sosta camper e, visto il tempo grigio, valutiamo di lasciare il paesino e di raggiungere Urbania, nelle Marche, dalla quale possiamo facilmente raggiungere l'Umbria, passando per Bocca Trabaria.

Peccato perché il piccolo borgo, meritava una visita prolungata.

Il viaggio che percorriamo non passa, purtroppo, su un manto stradale dignitoso e una fitta nebbia ci accompagna fin quasi a Sant'Angelo in Vado.

Verso le 18.30 giungiamo nell'area di sosta Il Barco di **Urbania** e avvisiamo gli altri due equipaggi che arriveranno l'indomani di raggiungerci in quest'area che loro già conoscono.

Nel mentre, tramite nostre conoscenze riusciamo ad avere la possibilità di visitare il teatro Bramante di Urbania, che non abbiamo mai visto; la visita viene fissata alle 10.30 del giorno successivo, mentre i nostri amici arriveranno per mezzogiorno e purtroppo non avranno modo di essere con noi.

Ci svegliamo il giorno seguente sotto un tiepido sole, con l'aria che rimane fresca, e verso le 10 ci incamminiamo verso l'ufficio del turismo, dove ci attende la nostra guida per il teatro.

Piccola pausa caffè e poi ci presentiamo alla signora Giovanna che ci racconta alcune cose sul Teatro mentre ci incamminiamo verso l'ingresso.



Sino al 1300, al posto del teatro, si ergeva una fortezza fatta demolire da Lorenzo De Medici, per costruire già all'epoca un teatro, mentre l'attuale struttura è del 1800.

Il teatro ha la platea e 3 ordini di palco con un loggione e un soffitto decorato con un lampadario che viene disceso per la pulizia.

Dopo la visita torniamo all'area camper e troviamo i nostri amici che nel frattempo sono arrivati.

Purtroppo l'aria fredda non ci permette di pranzare fuori tutti insieme e così ci suddividiamo qualcosa tra i camper e nel pomeriggio tutti quanti facciamo una passeggiata lungo le mura della cittadina.

Sabato 7 marzo ci svegliamo sotto uno splendido sole e verso le 9 partiamo per Città di Castello.

Facendo il passo di Bocca Trabaria, ci fermiamo lungo il tragitto per vedere **l'Abbazia di Lamoli nel comune di Borgo Pace.**

Parcheggiamo nell'area di sosta rinnovata che in questo periodo risulta gratuita e a piedi percorriamo i pochi metri verso l'Abbazia romanica che merita sicuramente una visita.



Pausa caffè nel piccolo bar della frazione per poi ripartire per **Città di Castello** che non vedevamo da anni.

Ci posizioniamo nell'area di sosta in Piazzale Ferri— che è poi un parcheggio dotato di carico e scarico — prevista dal comune e dopo pranzo verso le 14.30 ci avviamo a vedere la cittadina.



Arriviamo in Piazza, vediamo la Cattedrale e poi raggiungiamo la Pinacoteca, posta a Palazzo Vitelli, per vedere le opere esposte e il palazzo.

Torniamo verso l'altra piazza percorrendo i vicoli intorno alla piazza principale.

Torniamo al camper, prenotiamo per il giorno successivo nel ristorante di Todi Pane e Vino per un pranzo tutti insieme (visto il maltempo non riusciamo a pranzare fuori tutti insieme) cena e nanna.

Il giorno seguente, domenica 8 marzo, lasciamo Città di Castello per **Todi**, che alcuni nostri amici non avevano mai visto, ma che noi avevamo visitato in autunno sotto una pioggia scrosciante.

Ci piazziamo nell'area di sosta nei pressi degli ascensori, in viale Montesano, e poco dopo saliamo in paese.

Todi è una cittadina che sorge in collina e salendo con gli ascensori, si giunge in un piccolo parco dal quale si gode di un bel panorama sulle colline e sul borgo.

La cittadina è un bell'esempio di città medioevale e salendo verso la piazza, si passa a fianco della chiesa di San Fortunato che sorge in cima ad una scalinata e la cui costruzione risale al 1200 sui resti di una precedente chiesa paleocristiana. La chiesa contiene le spoglie di San Fortunato e del mistico Jacopone.

Proseguendo si giunge in Piazza del popolo, fulcro della vita cittadina posta dove un tempo c'era un foro romano e come tutte le piazze dei borghi medioevali, di fronte al Palazzo dei Priori c'è la cattedrale dedicata a Maria Annunziata che merita una visita: all'interno, sulla parete sopra la porta vi è l'affresco di un Giudizio Universale che richiama a quello della Cappella Sistina.

Memori di quanto visto in autunno, suggeriamo ai nostri amici di andare a vedere il palazzo vescovile e



la chiesa della Nunziatina. Purtroppo allo IAT ci dicono che il palazzo vescovile risulta chiuso, per cui decidiamo di andare a pranzo e di dedicare il pomeriggio alle visite.

Pranziamo nel ristorante prescelto (75 euro a coppia) e dopo pranzo i nostri amici vanno a vedere le cisterne romane, che noi avevamo già visto, poi entriamo nel duomo e decidiamo di proseguire la passeggiata cercando altri punti non visti in precedenza come i “nicchioni romani”. Facendo tale giro scendiamo molto in basso e poi risaliamo percorrendo numerosi gradini che ci riportano in Piazza del popolo.

Purtroppo comincia a scendere la pioggia e ci ripariamo in un negozio dove facciamo alcuni acquisti, per poi tornare ai camper appena diminuisce la pioggia.

Cena in camper e nanna.

Lunedì, il giorno seguente, verso le 9.30 lasciamo Todi per **Cascia** dove ci fermiamo nell’area di sosta; per fortuna la giornata si apre con il sole.....

Arriviamo a Cascia, per l’ora di pranzo e riusciamo a mangiare tutti insieme tra un camper e l’altro.

Dopo pranzo saliamo per un giro in paese e per una visita a Santa Rita; salendo vediamo la chiesa di S.Francesco – mai vista prima – che all’interno raccoglie una serie di presepi tra cui quello che ci colpisce di più è quello fatto con le cerniere lampo.

Quando arriviamo al Santuario riusciamo anche a fare la visita al monastero dove un frate ci racconta la vita della santa, con la narrazione di alcuni episodi di quando era monaca e visitiamo due sole stanze perché una parte del monastero è inagibile a seguito del terremoto di 10 anni fa.

Purtroppo non ci scansiamo dalla pioggia e torniamo in camper...



Martedì, giorno successivo, partiamo per **Assisi** dove per mercoledì 11 abbiamo prenotato la venerazione alle spoglie di San Francesco.



Arriviamo ad Assisi al parcheggio di S.Maria degli Angeli, dove ai nostri 4 equipaggi si aggiungono gli amici di S.Secondo Parmense. Dopo i saluti di rito, facciamo una breve passeggiata per acquistare del pane al Piccolo Forno, dove – a nostro giudizio – fanno dei buonissimi tozzetti umbri.

Nel pomeriggio il tempo si chiude un po' ma riusciamo a fare una piccola passeggiata e a organizzarci per il giorno successivo.

Mercoledì 11, data di prenotazione per la venerazione delle spoglie di S.Francesco, prendiamo la navetta delle 8 perché bisogna essere lì 3 quarti d'ora prima rispetto all'orario; arrivati con la navetta nella piazzetta sottostante la Basilica, saliamo e ci mettiamo in fila per l'ingresso. Avevo prenotato per noi il 10 novembre scorso e dopo la verifica della prenotazione ci immettiamo nella fila per l'ingresso nella Basilica inferiore e in silenzio entriamo in chiesa e si transita davanti alle spoglie senza possibilità di fermarci.

Si esce poi da una parte aperta appositamente per l'occasione e mai vista in precedenza; tutto si svolge con calma e serenità e alle 9.40

abbiamo già finito per cui passeggiamo in giro per Assisi e nel mentre decidiamo di fermarci a pranzo tutti insieme al ristorante Pallotta per le 12.30.

Nel frattempo ci chiamano nostri amici di Ancona che si sarebbero fermati anche loro ad Assisi e che quindi si aggiungono al gruppo creando una bella tavolata di 12 persone.

Per fortuna il cielo si apre e il sole ci accoglie nel pomeriggio che dedichiamo ad altro giro per Assisi cercando di evitare le folle di pellegrini che si aggirano ovunque, per cui dalla piazza di S.Rufino prendiamo la strada alta (via delle Rose) e raggiungiamo la Basilica superiore per poi scendere a prendere la navetta per il ritorno.

L'indomani giovedì, le previsioni metereologiche si rivelano corrette, purtroppo e dopo una piccola schiarita mattiniera che ci permette una breve passeggiata al panificio dei tozzetti, nuvole minacciose fanno scendere pioggia verso mezzogiorno; per stare insieme e salutare gli equipaggi che tornano a casa, avevamo prenotato il pranzo all'Agriturismo Carfagna. Dopo aver concordato la possibilità di parcheggiare con i camper e mentre due di noi li posizionano nell'area di sosta All'Antica Mattonata, ci avviamo per il pranzo da Carfagna; ottimo l'antipasto e buono anche il resto.

Dopo mangiato 3 equipaggi ci salutano e noi 4 raggiungiamo i nostri camper all'Antica Mattonata dove vi rimarremo per due notti perché il giorno seguente avevamo noleggiato un'auto, presso l'agenzia viaggi Assisium travel, per fare un giro alle cantine di Montefalco e Bevagna a far scorta di vini nobili.

Il venerdì mattina ci svegliamo sotto un pallido sole che cerca di apparire tra una nebbia e l'altra e andiamo a recuperare l'auto presso l'Hotel Bellavista a pochi passi dalla nostra area.

In auto ci dirigiamo alla cantina Antonelli S.Marco dove apprezziamo innanzitutto il paesaggio ormai assolato e assaggiamo con parsimonia un po' di vino per poi acquistare vino e olio.

Dalla cantina Antonelli andiamo alla cantina Scacciadiavoli, dove alle 11 partecipiamo ad una visita guidata gratuita della cantina, che si rivela molto interessante per la particolarità della cantina stessa: sorta nel 1884 per volere di un nobile locale che l'ha voluta creare somigliante alle cantine francesi, ha, al suo interno, particolarità storiche e

diversità di contenimento del vino che viene contenuto anche in giare di terracotta o in una cantina di cemento armato creata dentro la collina.

Ovviamente anche qui acquistiamo qualcosa e ci spostiamo a Montefalco per il pranzo e per vedere altre 2 cantine. Dopo aver parcheggiato l'auto sotto le mura della città, pranziamo in un locale in piazza a Montefalco (Fra Sagrantino) in maniera dignitosa con un piatto e un dolce a testa. Dopo una breve passeggiata per le vie di Montefalco a rimirare il panorama, e a scoprire nuovi angoli, riprendiamo l'auto e andiamo alla cantina Arnaldo Caprai, mentre il cielo si rannuvola ancora: tutto sommato è stata la cantina che mi ha colpito di meno.

Poi lungo la via del ritorno ad Assisi deviamo per la cantina Castelbuono Lunelli, percorrendo una strada sterrata, e mentre il sole riappare in pienezza, arriviamo al parcheggio della cantina che – oltre ad avere un vino buono e miele – ha un aspetto insolito, in quanto la costruzione – opera di Arnaldo Pomodoro – ha la forma di un carapace.



Anche qui, come alla cantina Antonelli, uno splendido panorama fatto di colline, si apre ai nostri occhi.

Torniamo a riconsegnare l'auto all'hotel Bellavista e torniamo in area per cena e nanna.



Sabato mattina lasciamo Assisi e l'Umbria per spostarci nelle Marche e selezioniamo l'area di **Abbadia di Fiastra**, dove alla fine rimaniamo per 3 notti anziché una:

bellissima area, belle giornate e possibilità di passeggiare a piedi e in bicicletta per i sentieri.

Domenica, infatti, arriviamo a piedi sino all'area archeologica Urbs Salvia (circa 3 km) e riusciamo a visitarla con visita guidata al costo di 5 euro a persona; le costruzioni romane dovrebbero essere state maestose, ma i terremoti e l'incuria nei tempi passati hanno reso difficile anche il recupero del patrimonio.

Alla fine della visita è mezzogiorno e coraggiosamente decidiamo di salire nel paese di Urbisaglia, dove a parte la rocca (che apre alle 15) e lo splendido panorama che permette di vedere bene a occhio nudo paesi e città (Fermo e Macerata in particolare) non vediamo alcunchè; dopo un pranzo veloce in una caffetteria in piazza (buona la zeppola di S.Giuseppe), scendiamo per tornare in area.

Alla fine abbiamo percorso circa 13 km a piedi.



Lunedì riposo in area, sotto uno splendido sole; approfittiamo al mattino per fare una passeggiata rilassante lungo il parco della vita dove hanno piantato numerose tipologie di alberi e al pomeriggio partecipiamo alla messa delle 18.30 per poi cenare nel locale ristorante Da Rosa (prezzo 75 euro a coppia con bottiglia di vino).

Martedì lasciamo questa oasi di pace e risaliamo in direzione Offagna e Morro d'Alba.

A **Offagna** parcheggiamo il mezzo nell'area di sosta posizionata in alto al costo di 5 euro con la corrente; per arrivare all'area di sosta meglio non seguire il navigatore ma i segnali posti all'ingresso del paese: finalmente un'area ben segnalata!

Il piccolo borgo con una bellissima rocca medievale offre un panorama meraviglioso sulle colline e sin verso il mare.



Ci fermiamo a fare acquisti in una piccola macelleria che vende anche altri generi alimentari e dopo una passeggiata lungo le vie, proseguiamo per Morro d'Alba.

A **Morro d'Alba** ci fermiamo nell'area di sosta presente in paese e dopo pranzo e un sonnellino andiamo a piedi alla cantina Mancinelli per acquistare il vino Lacrima di Morro d'Alba; riportiamo gli acquisti in camper e riprendiamo la nostra passeggiata lungo il camminamento del piccolo borgo.

Purtroppo anche qui come a Offagna, in questo periodo dell'anno, musei e altri monumenti sono chiusi durante la settimana, per cui finiamo presto la consueta passeggiata.

Torniamo al camper e cerchiamo di programmare i successivi 2 giorni che mancano alla fine delle nostre vacanze, in quanto dobbiamo rientrare entro sabato perché in tal giorno abbiamo un impegno.

Purtroppo le previsioni non ci danno speranza e quindi, a malincuore, decidiamo di rientrare a casa in anticipo mentre i nostri amici potranno fermarsi in giro per altri 3-4 giorni.

Conclusione: sempre bella la nostra Italia e l'Umbria è veramente il cuore d'Italia; possiamo dire che questo piccolo giro ci ha aperto la stagione e speriamo...di rimetterci in cammino ben presto.